

## PREMESSA

Questo volume di «AOQU» raccoglie gli atti del convegno *Comico, eroicomico, satirico e umoristico. Forme, stili e pratiche dal moderno al contemporaneo* che si è tenuto presso l'Università di Pisa nei giorni 27 e 28 settembre 2022. Il convegno, realizzato con il sostegno della Regione Toscana, ha costituito la tappa finale delle ricerche sviluppate intorno al Progetto d'Ateneo (PRA) *Comico, eroicomico, satirico e umoristico* coordinato da Maria Cristina Cabani presso l'ateneo pisano.

L'esigenza di indagare gli aspetti stilistici, linguistici e teorici delle diverse tipologie di scrittura riconducibili al genere eroicomico è nata in seguito alla constatazione di un vuoto critico: diversi sono gli studi, anche recenti, dedicati al comico, all'umoristico, alle forme della satira e all'eroicomico; raramente, tuttavia, tali modalità espressive sono state analizzate secondo una prospettiva per quanto possibile unitaria. La strutturazione coordinata degli interventi e il dialogo avuto durante gli incontri del PRA hanno consentito il disegno di un quadro comune di tipo storico, teorico e metodologico grazie al quale è stato possibile valutare le costanti e le differenze esistenti tra generi considerati contigui, a partire dall'età moderna per giungere fino alle soglie del Novecento.

Nel Cinquecento il comico non è ancora interessato dai fenomeni di teorizzazione che contraddistinguono i periodi successivi: in questa sede Giuseppe Crimi fornisce un importante studio su un testo ancora poco indagato come la *Zaffetta* di Lorenzo Venier, mentre Francesco Brancati indaga i rapporti tra Alessandro Tassoni, fondatore dell'eroicomico, e la tradizione burlesca del XVI secolo.

Di taglio metodologico è il contributo di Maria Cristina Cabani, che discute le molteplici problematiche relative al commento di un poema complesso e stratificato come *La Secchia rapita*.

Il *corpus* della poesia eroicomico secentesca è tuttora poco esaminato nella dimensione storico-linguistica, l'uso riflesso di dialetti e lingue straniere è un ingrediente tipico

del genere: Roberta Cella lo affronta mediante lo studio della lingua del poema di Tassoni mentre Marco Maggiore si occupa di quella della *Franceide* di Giovan Battista Lalli.

Ancora di ambito seicentista sono i saggi di Leonardo Bellomo, Federico Contini e Giuseppe Guarracino rispettivamente dedicati ai proemi e ai congedi del poema eroicomico, all'*Eneide travestita* di Lalli e alla *Lucerna* di Francesco Pona.

Successivamente, durante l'Ottocento, la forma eroicomica sarà ripresa da Giacomo Leopardi con la sua *Batracomiomachia*: sulle forme e sui problemi connessi all'eroicomico leopardiano si soffermano i lavori di Annalisa Andreoni e Chiara Tognarelli.

Il volume raggiunge infine le soglie della contemporaneità con il saggio di Massimiliano Malvasi su un testo peculiare come il *Risaotto al pomidauro* di Edoardo Scarfoglio e si estende all'area rumena con il contributo di Bruno Mazzoni sulla *Zingareide* di Ion Budai-Deleanu.

Desideriamo ringraziare Michele Comelli per l'attenzione e il costante supporto con i quali ha seguito le varie fasi del nostro lavoro.

Francesco Brancati e Maria Cristina Cabani